

Archiviare la morte di Mario Paciolla come suicidio sarebbe una
vergogna

Era il 15 luglio del 2020 quando a San Vicente del Caguan, una cittadina colombiana, Mario Paciolla venne trovato senza vita in casa sua, appeso a un lenzuolo. Il giornalista napoletano, cooperante in Sudamerica per conto dell'ONU, si trovava in Colombia dal 2018 per seguire un progetto di pace che avrebbe dovuto portare ad un accordo interno tra il governo locale ed ex ribelli delle FARC (Forze Armate Rivoluzionarie della Colombia). Le dinamiche della morte di Mario non sono ancora chiare e potrebbero rimanere irrisolte per sempre: a distanza di più di due anni dalla sua scomparsa, infatti, i...

Questo è un articolo di approfondimento riservato ai nostri abbonati. Scegli l'abbonamento che preferisci (al costo di un caffè la settimana) e prosegui con la lettura dell'articolo.

Se sei già abbonato effettua l'accesso qui sotto o utilizza il pulsante "accedi" in alto a destra.

ABBONATI / SOSTIENI

L'Indipendente non ha alcuna pubblicità né riceve alcun contributo pubblico. E nemmeno alcun contatto con partiti politici. **Esiste solo grazie ai suoi abbonati.** Solo così possiamo garantire ai nostri lettori un'informazione veramente libera, imparziale ma soprattutto senza padroni.

Grazie se vorrai aiutarci in questo progetto ambizioso.

Username

Password

Ricordami

Accedi

[Password dimenticata](#)